



► L'invito del vescovo di Pozzuoli a rimbocarsi le maniche perché ognuno può dare il proprio, anche se piccolo, contributo

C'È LA FORESTA CHE CRESCE

«Vogliamo contribuire a una cultura di accoglienza e inclusione, solidarietà e condivisione»

Il nostro giornale "Segni dei tempi" si pone con occhi di speranza di fronte agli eventi, anche drammatici, della storia e, prima ancora, guarda tutta la realtà, non accentuando solo quella negativa. Un detto popolare recita che "il bene non fa notizia". È vero – come dice un proverbio cinese – che "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce"; ma oggi gli alberi che cadono sono tanti e sono essi a prendersi le prime pagine! Eppure c'è la foresta che cresce. Ad essa vogliamo dare voce, senza chiudere gli occhi su una cultura che rischia di far ammalare la foresta! Cresce, per dirla con parole di papa Francesco, una "cultura dello scarto e dell'indifferenza", una cultura dell'aver e del possedere. Consapevoli della nostra debole voce, vogliamo contribuire a sviluppare insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, una cultura del dare, della solidarietà e della condivisione, una cultura dell'unità. Tutto ciò che è autenticamente umano ci interessa!

Un cristiano non può non avere la passione per l'uomo. Egli è discepolo di Uno che è nato per ridonare la dignità ferita o sfigurata agli uomini, rendendoli liberi figli di Dio, non asserviti a nessun faraone di turno.

(continua a pag. 3)

† Gennaro



Il Macellum-Tempio di Serapide: uno dei tre vertici del sorprendente disegno urbanistico di Puteoli (pag. 9)



Quarto, al Regina Pacis una nuova "opera segno"

La Cittadella dell'Inclusione è una realtà che accoglie i bisognosi: l'inaugurazione con il cardinale Bassetti

Pag. 6



L'alluvione informativa e il lavoro del cronista

I consigli di mons. Pompili della Cei su come raccontare il "fatto religioso" nell'era delle news "copia e incolla"

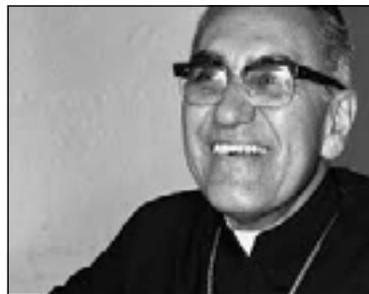
Pag. 15

Giornata per i missionari martiri nel ricordo di monsignor Romero, ucciso quarant'anni fa

«Siate i testimoni: innamorati e vivi»

Il 24 marzo 1980 monsignor Óscar Arnulfo Romero y Galdámez, arcivescovo di San Salvador nel Centroamerica, venne ucciso a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo Paese. Il giorno prima, l'arcivescovo aveva invitato apertamente gli ufficiali e tutte le forze armate a non eseguire gli ordini, se questi fossero stati contrari alla morale cristiana: «Io vorrei fare un appello particolare

dice "Non uccidere". Nessun soldato è tenuto ad obbedire a un ordine contrario alla Legge di Dio. Vi supplico, vi chiedo, vi ordino in nome di Dio: "Cessi la repressione!". Gli sparò un cecchino degli "squadroni della morte", mentre celebrava la messa nella cappella di un ospedale.



Monsignor Oscar Romero (nella foto) è stato proclamato santo il 14 ottobre 2018 da Papa Francesco, che ha riconosciuto il marti-

rio "in odium fidei" (termine utilizzato dalla Chiesa Cattolica per sottolineare quando un non cattolico uccide un fedele cattolico per questioni di fede). (segue a pag.5)

rio "in odium fidei" (termine utilizzato dalla Chiesa Cattolica per sottolineare quando un non cattolico uccide un fedele cattolico per questioni di fede).

(segue a pag.5)

Carlo Lettieri

Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



Al Rione Terra tornano i Magi di Artemisia Gentileschi

Per i visitatori “un pellegrinaggio” al Museo diocesano

A febbraio è stata inaugurata, Al Rione Terra, la Mostra “Artemisia Gentileschi. Ritornano i Magi”. Un evento eccezionale, considerando che la tela è stata esposta a Milano, dal 28 ottobre dello scorso anno fino al 26 gennaio. Al ritorno, prima di ricollocarla all'interno del duomo, si è pensato di poterla far ammirare nel suo splendore, posizionandola all'interno del Museo diocesano. «Nel Museo diocesano di Milano - spiega don **Roberto Della Rocca**, direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali - l'esposizione del quadro di Artemisia ha avuto un enorme successo di pubblico. Adesso l'opera è ritornata da noi e, invece di collocarla subito all'interno del duomo, proponiamo un'esposizione temporanea all'interno del Museo diocesano di Pozzuoli. Accanto al quadro ci sono pannelli che descrivono i dettagli artistici e storici. L'operazione vuole dare l'opportunità di comprendere meglio Artemisia, la sua arte e il rapporto con la città puteolana». La mostra, che si potrà visitare fino



al 31 maggio, presenta delle peculiarità significative. Innanzitutto si può ammirare da vicino una tela che è normalmente collocata all'interno della cattedrale San Procolo martire, in una posizione altissima, ad un'altezza di circa tre metri (nella pagina, foto dell'opera collocata nel Museo diocesano puteolano). In questo modo ci si può quasi “immergere” nell'opera, senza dover utilizzare immagini fotografiche ravvicinate o video. Com'è stato sottolineato anche in una recente trasmissione condotta dal giornalista **Pepe Iannicelli** su Radio Marte, il visitatore diventa a sua volta un pellegrino, un viandante. Inoltre, la mostra si concentra su un soggetto unico, di

imponenti dimensioni (310x206 cm), raffigurante *l'Adorazione dei Magi*, in cui la grande pittrice romana racconta il viaggio fatto da questi uomini amanti della bellezza e della sapienza. Nel Seicento la pittura era considerata una pratica esclusivamente maschile, pertanto la figura di Artemisia Gentileschi, conosciuta come “*la pittrice*”, rappresenta un simbolo del femminismo internazionale, anche alla luce della sua biografia, segnata da uno stupro subito nello studio del padre. Da Roma si spostò a Firenze e fu la prima donna ad essere ammessa all'accademia delle arti e del disegno. Il Museo diocesano sarà aperto il sabato e la domenica dalle ore 9.30 alle 13.30

e dalle ore 15 alle 18. Per i gruppi e le scuole sarà possibile prenotare visite anche nei giorni infrasettimanali. Info: 081.5264761 (attivo sabato e domenica) - e-mail: museo@diocesipozzuoli.org - didatticabce@diocesipozzuoli.org - pagina Facebook: Museo Diocesano Pozzuoli. Su Segni dei tempi on line sono riportati gli interventi dell'inaugurazione. Significativa la presenza della direttrice del Museo “Carlo Maria Martini” dell'arcidiocesi di Milano, **Nadia Righi**, che ha descritto i particolari dell'opera della Gentileschi con grande passione e competenza. Presente anche il vicario episcopale per la cultura, monsignor **Luigi Longobardo**. Ha chiuso l'incontro il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, richiamando le parole di Dostoevskij, “La bellezza salverà il mondo”: «Educare alla bellezza rappresenta una delle sfide dei nostri tempi. Fin da piccoli si deve far conoscere ciò che è bello, coinvolgendo anche il cuore, stimolando la manualità».

c.l.

FAR CRESCERE SPERANZE NEL DESERTO

Percorso pubblico in tre momenti

È ancora possibile fare fiorire il deserto che sembra avanzare, intorno e dentro di noi?
Proveremo a rispondere insieme, attraverso un percorso di parole ed esperienze.



14 marzo - 9 maggio

dalle ore 17.00 alle 19.00



presso il Centro Arcobaleno
via Cumana, 48 - Fuorigrotta

www.impegnoeducativo.it
cell.: 347.810.13.55

SEGNI DEI TEMPI -

anno XXV - n. 3 - marzo 2020

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Simona D'Orso, Giovanni Moio*

Collaborano: *Aldo Cherillo, Ilaria D'Alessandro, Giovanna Di Francia, Raffaele Esposito, Simona Giacobbe, Mimmo Grasso, Daniela Iaconis, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Franco Maresca, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Federica Nerini, Elisa Pisano, Teresa Stellato, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*

Foto: *Redazione Sdt*

Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*

Amministrazione: *coop. Ifòs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: “otto per mille” e privati. Per abbonamenti e contributi: Diocesi di Pozzuoli - causale “Segni dei tempi” - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

Segni dei tempi ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 marzo 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Ognuno dovrebbe essere in prima fila nella lotta alla povertà in tutte le sue forme: materiale, culturale, spirituale

Sii anche tu una goccia di acqua pulita

Monsignor Pascarella: «Dobbiamo dire con "opere-segno" che un mondo più umano è possibile»

(segue dalla prima pagina)

Gesù Cristo ha speso tutta la sua vita, sanando e beneficiando come buon samaritano tutti coloro che erano prigionieri del male e ha dato la vita sulla croce per me, per te e per ogni uomo, senza escludere nessuno. La Sua risurrezione ci dice che la vittoria finale sarà del bene sul male, della vita sulla morte, della libertà sulla schiavitù, della grazia sul peccato. Qui e ora siamo chiamati a realizzare – nel già, anche se nel non ancora in pienezza! – questa vittoria. Come discepoli del Signore dovremmo essere in prima fila nella lotta alla povertà in tutte le sue varie forme: povertà materiale, culturale, spirituale. Dobbiamo dire con "opere-segno" che un mondo più umano è possibile. Non possiamo non essere "compagni" (etimologicamente *cum* con *panis* pane, partecipi dello stesso pane) di viaggio con tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia, che non accettano che siano solo pochi a godere dei beni che la terra ci offre, che voglio-

no che la vita sia rispettata e curata in tutte le sue fasi, che nessuno sia scartato. Non possiamo non godere di tutto il bene che si fa dentro e fuori la Chiesa. Dio è là dove l'amore si realizza concretamente in infinite sfaccettature: in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, nel quartiere, nella città, nella scuola, nello sport, nella politica, negli ospedali... dovunque l'uomo vive ed opera. E come non collaborare perché la nostra casa comune, che è la terra, non sia resa invivibile? Come cristiani siamo "testimoni privilegiati" di una dimensione del mondo, che è quella di essere chiamato ad "andare oltre". L'attesa di un "oltre", di un "futuro", non è un rifiuto del valore del mondo e del nostro impegno in esso: "salva quell'impegno, gli dà consistenza e direzione". Abbiamo una "riserva" da donare al mondo, che è una riserva di speranza. Ci sono segni di speranza nel nostro territorio? Basta sfogliare i numeri di "Segni dei tempi" per scoprirne alcuni. Continueremo a raccontarli.



Il nostro raccontare le buone prassi è non solo per dare una boccata di ossigeno, ma anche per dire che è possibile che ci sia una realtà diversa e spingere a non stare alla finestra a guardare e eventualmente a lamentarsi, ma a rimboccarsi le maniche, non facendo mancare il proprio, anche se piccolo, contributo.

Tornando da Oslo (dove aveva ricevuto il premio Nobel per la pace) Madre Teresa fece tappa a Roma – racconta il cardinale Comastri - Vari giornalisti si accalcarono nel cortile esterno della povera dimora delle Missionarie della Carità sul Monte Celio. Madre Teresa non si sottrasse ai giornalisti, ma li accolse come figli, mettendo nella mano di ciascuno una piccola medaglia dell'Immacolata. I giornalisti furono generosi in foto e domande; una domanda fu un po' birichina: «Madre, lei ha settanta anni! Quando lei morirà, il mondo sarà come prima. Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?». Madre Teresa avrebbe potuto reagire con un po' di santo sdegno ed invece fece un sorriso luminoso, come se le avessero dato un bacio affettuosissimo. E aggiunse: «Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, nella quale potesse brillare l'amore di Dio. Le pare poco?».

Il giornalista non riuscì a rispondere, mentre attorno alla Madre si era creato il silenzio dell'ascolto e della emozione. Madre Teresa riprese la parola e chiese al giornalista: «Cer-

chi di essere anche lei una goccia pulita e così saremo in due. È sposato?». «Sì, Madre». «Lo dica anche a sua moglie e così saremo in tre. Ha dei figli?». «Tre figli, Madre». «Lo dica anche ai suoi figli e così saremo in sei...». Segni dei Tempi vuole dire agli altri: "sii anche tu una goccia di acqua pulita"! Se nessuno di noi facesse mancare nella Chiesa, nella società, nella famiglia... la sua goccia di acqua pulita, vivremmo in un mondo veramente a misura d'uomo, quello per cui Gesù ha pregato, ha donato sé stesso, quello che nel profondo ognuno di noi desidera! E troveremmo il "significato" della nostra vita: «Quello che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano, - diceva Albert Schweitzer, pastore e missionario luterano in Africa, insignito anche lui del premio Nobel nel 1952 - ma è ciò che dà significato alla tua vita».

† Gennaro



Il giornale è anche tuo.

Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario
€ 50 sostenitore

Abbonati:

IBAN: IT02N 01030 40108 00000 0641844 - Diocesi di Pozzuoli
causale: "Segni dei tempi"

Con emozione Pianura accoglie le reliquie di Padre Pio

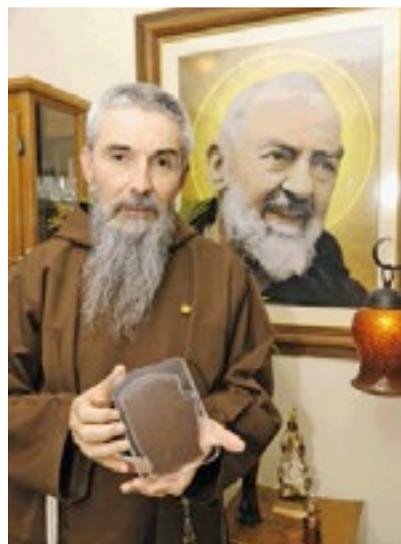
Parrocchia e Municipalità insieme. Presiede Comastri

La zona occidentale del comune di Napoli e tutta la diocesi di Pozzuoli dal 26 al 29 marzo vivranno delle giornate molto intense, quando a Pianura saranno venerate le reliquie di Padre Pio (il guanto della mano destra e la pezzuola che serviva per aspergere la ferita del costato, custodite normalmente a Roma, nella Cappella privata del Sostituto alla Segreteria di Stato), fortemente desiderate dal parroco di San Lorenzo, **don Dario Colle**. Il 26 verranno accolte, con la presenza del padre guardiano del convento di San Giovanni Rotonondo, **fra Carlo Maria Laborde** (nella foto a destra), e portate tra le strade del quartiere fino al vocazionario, per sottolineare il contatto spirituale con il beato **don Giustino Russolillo**. Molti anni fa, alcuni pianuresi andarono da Padre Pio con una corriera; il frate, salutandoli, disse loro: «Tornate a Pianura, io e don Giustino siamo la stessa cosa».

Avere le reliquie nella periferia di Napoli costituisce un'occasione significativa per il territorio, che si è concretizzata in poco tempo, grazie ad



alcuni incontri avuti negli ultimi due mesi, a Gesualdo con **fra Matteo Canestrone**, a cui si deve la pergamena che arriverà a marzo con la benedizione da parte di Papa Francesco per la parrocchia che festeggia dieci anni di vita, ma soprattutto a Roma con l'accollito **Luigi Taurino** e poi con il vicario generale del Papa e arciprete della Basilica San Pietro in Vaticano, **cardinale Angelo Comastri** (nella foto a sinistra), che ha accettato l'invito fatto con spontaneità da don Da-



rio, per venire a Pianura. «Nei diversi pellegrinaggi vissuti sui luoghi di Padre Pio – racconta il giovane parroco – in particolare mi ha colpito a Montefusco un piazzale molto bello, arricchito da icone dedicate al santo. Sono parroco qui dal primo ottobre 2015 e negli anni ho coltivato l'idea di realizzare una piazza da intitolare a Padre Pio (che è stato ordinato sacerdote il 10 agosto 1910, proprio nel giorno della festa di San Lorenzo), sistemando un terreno incolto vicino

alla chiesa. Desiderio che ora viene realizzato grazie allo slancio e all'interessamento della IX Municipalità. La piazza sarà benedetta il 28 marzo proprio dal cardinale Comastri, insieme al nostro vescovo, **monsignor Pascalella**. Quel giorno saranno benedetti anche il nuovo portone della chiesa e il **Gruppo di preghiera Padre Pio**, il primo nella nostra diocesi. Eravamo partiti con la semplice richiesta di una pergamena, si sono concretizzati quattro giorni ricchi di tanti eventi, di immensa spiritualità. È tutto un dono di Padre Pio». Sarà una grazia per il quartiere, di questo sono convinti i pianuresi, come ha sottolineato il vice presidente della Municipalità, **Marco Lanzaro**, che si è recato a Roma insieme al parroco e ha seguito, insieme ad altri, l'organizzazione di tutti gli eventi previsti. Dal 14 al 29 marzo nei saloni parrocchiali verrà ospitata anche la mostra fotografica su Giovanni Paolo II. Saranno organizzate in particolare attività rivolte alle scuole (*il programma completo degli eventi nella locandina a pag. 16*).

Carlo Lettieri

Le Caritas parrocchiali s'incontrano per fortificare l'impegno verso i bisognosi



Incontrare le Caritas parrocchiali per conoscere i volontari, le attività messe in campo e rinsaldare la rete sui territori della diocesi. Si stanno svolgendo in questi mesi gli incontri foraniali organizzati dalla Caritas diocesana di Pozzuoli (il calendario è pubblicato sul sito caritaspozzuoli.it).

«Si tratta - spiega il diacono Alberto Iannone, direttore della Caritas diocesana - di occasioni di conoscenza, scambio di informazioni e progettualità». Negli incontri viene ribadito il carattere pedagogico della Caritas per sviluppare all'interno della comunità cristiana gesti concreti di solidarietà, aiuto all'incontro, all'accoglienza e all'ascolto. «Negli incontri - continua il direttore della Caritas - viene ricordata l'importanza del capitolo IV dell'Evangelii Gaudium, l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco dedicata alle opere di carità. Il Papa ha più volte sottolineato che l'opzione per i poveri è un'opzione teologica. La Caritas è una comunità più che un gruppo; la comunità opera grazie allo Spirito Santo.

L'aiuto ai bisognosi richiede che l'impegno di noi fedeli sia caratterizzato da unità e umiltà. In tutto questo il lavoro in rete può essere fondamentale per il successo dei progetti che vengono messi in campo».

Agli incontri partecipano, oltre gli operatori, anche i sacerdoti, i diaconi, le religiose e i componenti del Centro di Ascolto diocesano. I partecipanti sono sollecitati a mettere in evidenza le attività, le difficoltà riscontrate e i bisogni emersi per migliorare l'esperienza di carità. Quello che emerge dai primi incontri sono le tante attività che si sviluppano sul complesso territorio diocesano che va dai quartieri napoletani all'estrema periferia dell'area metropolitana come Licola Mare. Le risposte da parte delle parrocchie ai bisogni della popolazione indigente sono molteplici. In alcuni casi si tratta del pacco alimentare che diventa anche uno "strumento" per conoscere da vicino le famiglie. In altri casi si procede ad un accompagnamento per tentare la soluzione dei problemi.

Molte delle proposte emerse riguardano la necessità di maggiore collaborazione tra le parrocchie all'interno delle foranie, maggiore informazione sulle attività delle singole parrocchie e delle attività diocesane.

Ciro Biondi

► Il 24 marzo si svolgerà la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei testimoni del Vangelo uccisi nel mondo

Un invito a scoprire la tua vocazione

Don Gianola: «innamòrati e innamorati, perché la vita è fatta per essere donata per amore»

(segue dalla prima pagina)

Dalla tragica data della sua uccisione, il 24 marzo, prese ispirazione la celebrazione di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, come ricorda la Fondazione Missio, oggi anima di questo evento nazionale per ricordare tutti i testimoni del Vangelo uccisi in varie parti del mondo. Lo slogan della Giornata, giunta alla ventottesima edizione, è "Innamorati e vivi". Si vuole sottolineare così la forza di coloro che «ardenti di amore per Dio Padre e le Sue creature hanno investito la totalità del loro tempo per prendersene cura, dei veri e propri giardinieri del Regno, tanto appassionati al Mondo quanto a chi lo abita». Ma anche far comprendere l'importanza dell'eredità che i martiri hanno ricevuto da nostro Signore e ci hanno trasmesso: «solo chi si innamora è disposto ad abbandonare il superfluo per cogliere al fine l'essenza della vita; questa promessa non è solo speranza per l'avvenire ma prima di tutto garanzia per il presente».

Don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Cei, ha rilevato come il curioso il gioco di

accenti, nella lettura del tema della Giornata, può stimolare la nostra immaginazione. «All'indicato ("innamorati e vivi") - rileva - ci descrive uomini e donne che sono stati uccisi per quanto erano vivi. Per noi, che ancora camminiamo, il tempo può essere quello dell'imperativo. Immaginiamo, così, di prendere l'accento dalla parola "innamorati" e fare un passo indietro, come per tornare alla radice, alla sorgente, anticipiamo di una sillaba: è sufficiente saltare una lettera per sentire tutta la forza di una parola che spinge, sprona, incoraggia: innamòrati! È l'invito a scoprire la tua vocazione, perché la vita è fatta per essere spessa, donata, per amore di qualcuno; per niente di meno. Ora, lascia da parte per un attimo l'immagine che forse anche tu ti sei fatto della parola 'vocazione'. Abbandona per un momento l'idea che questa parola sia sinonimo di 'prete' o 'suora' soltanto. E sentine il sapore. Vocazione porta in sé la radice di una voce e tutti possiamo fare memoria delle volte in cui siamo stati chiamati e distinguerne i gusti differenti: quello del nostro nome pronunciato dai nostri genitori quando eravamo bambini, o dai nostri amici, o dalla

persona di cui ci siamo innamorati. A volte il sapore è buono, altre volte ne sentiamo tutta l'amarrezza. Vocazione è una voce che viene dalla storia, dai luoghi, dai posti, dalle persone. Perché Dio non parla da fuori ma da dentro la realtà». Riprende, quindi, le parole di Papa Francesco, che invita ad uscire, andare, partire, cercare (nella pagina sono riportate le riflessioni del Pontefice espresse in occasione del Mese straordinario missionario del 2019).

«Andando in missione, uscendo a servizio dei poveri, visitando gli ammalati, animando la vita della parrocchia, abitando il tuo luogo di lavoro, di studio o semplicemente di vita - conclude don Gianola -, ti potrai innamorare di una persona, di una comunità, di un ministero

da compiere, di una missione da servire. Così potrai ascoltare l'invito a diventare prete, a consacrarti, ad entrare in un monastero di clausura, costruire una famiglia: ciascuno al lavoro per rendere il proprio pezzetto di terra sempre più simile al cielo (Mt 6,10)».



Ufficio missionario diocesano

Parrocchia S. Antimo e S. Filomena
Via W. Shakespeare, 4 bis - Bacoli
Domenica 24 marzo, ore 19

Veglia di preghiera
per i missionari martiri
presieduta dal vescovo
mons. Gennaro Pascarella



Papa Francesco: «Protagonista della missione è lo Spirito Santo; andate, non sarete mai soli»

In occasione del Mese missionario straordinario indetto ad ottobre dell'anno scorso, Papa Francesco ha ricordato l'importanza per i cristiani di essere fedeli testimoni della Parola di Dio.

«Si diventa missionari - ha affermato il Pontefice - vivendo da testimoni: testimoniando con la vita di conoscere Gesù».

È la vita che parla. Testimone è la parola-chiave, una parola che ha la stessa radice di senso di martire. E i martiri sono i primi testimoni della fede: non a parole, ma con la vita. Sanno che la fede non è propaganda o proselitismo, è rispettoso dono di vita. Vivono diffondendo pace e gioia, amando tutti, anche i nemici per amore di Gesù».

«Pecchiamo di omissione, cioè contro la missio-

ne, quando, anziché diffondere la gioia, ci chiudiamo in un triste vittimismo, pensando che nessuno ci ami e ci comprenda. Pecchiamo contro la missione quando cediamo alla rassegnazione: "Non ce la faccio, non sono capace".

Ma come? Dio ti ha dato dei talenti e tu ti credi così povero da non poter arricchire nessuno? Pecchiamo contro la missione quando, lamentosi, continuiamo a dire che va tutto male, nel mondo come nella Chiesa.

Pecchiamo contro la missione quando siamo schiavi delle paure che immobilizzano e ci lasciamo paralizzare dal "si è sempre fatto così". E pecchiamo contro la missione quando viviamo la vita come un peso e non come un dono; quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche,

non i fratelli e le sorelle che attendono di essere amati... Coraggio, il Signore si aspetta anche che qualcuno abbia il coraggio di partire, di andare là dove più mancano speranza e dignità, là dove troppa gente vive ancora senza la gioia del Vangelo».

«Se noi abbiamo in mente di fare la missione con organizzazioni imprenditoriali, con piani di lavoro, non va. Il protagonista della missione è lo Spirito Santo. È il protagonista della missione. Tu vai con lo Spirito Santo.

Va', il Signore non ti lascerà solo; testimoniando, scoprirai che lo Spirito Santo è arrivato prima di te per prepararti la strada. Coraggio, fratelli e sorelle; coraggio, Madre Chiesa: ritrova la tua fecondità nella gioia della missione!»

Un'opera per contrastare la cultura dell'indifferenza Cittadella dell'Inclusione al Regina Pacis di Quarto



Entrano nel vivo le nuove attività del Centro educativo diocesano "Regina Pacis" a Quarto, istituito dal vescovo il 19 marzo 2013 e arricchito, dallo scorso mese di gennaio, con tante opere a favore dei bisognosi. La "Cittadella dell'Inclusione" è stata inaugurata dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Gualtiero Bassetti. Il porporato, che ha scoperto la targa e benedetto la struttura insieme al vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, ha sottolineato che l'inclusione «non è solo una questione sociale, progettuale, educativa ma è un fatto che affonda le sue radici nell'umanesimo cristia-

no». L'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ha ricordato di aver conosciuto quand'era a Firenze padre Giuseppe Russo, missionario e presbitero, che negli anni 70 fondò a Quarto la Comunità Regina della Pace, grazie a una donazione di un ampio spazio di terra e di alcuni edifici da parte dell'associazione "Fratelli e Sorelle di Tutti". Padre Pippo, morto nel 1993, aveva a cuore la realizzazione di interventi per il bene del prossimo, dei disagiati e degli ultimi. S'ispirava al pensiero di Giuseppe La Pira e viveva secondo quanto espresso dal Concilio nella "Gaudium et Spes".

«La Chiesa – è stato sottolineato dal cardinale – offre all'umanità la sua cooperazione sincera al fine d'instaurare quella fraternità universale. Nessuna ambizione terrena la spinge ed essa mira solo a continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito. La Cittadella rimanda al senso del volontariato,

della gratuità. È importante l'impegno dei volontari, per poter alleviare qualche sofferenza, donare una carezza, un sorriso. Ho fatto molti chilometri per essere qui presente, ma ne è valsa la pena perché qui è presente la carità, qui è presente Dio. Gesù stasera ci dice che è nostro fratello, questi bimbi sono nostri fratelli, tutti quelli che hanno bisogno di una mano e di un aiuto sono nostri fratelli. Aiutando loro, aiutiamo Gesù».

All'inaugurazione erano presenti anche il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, il

presidente della Fondazione "Con il Sud" e dell'Impresa sociale "Con i bambini", Carlo Borgomeo, l'assessore regionale Chiara Marciani, il sindaco di Quarto, Antonio Sabino. Tutti hanno sottolineato l'importanza dell'attenzione che il centro sta rivolgendo alla formazione, in particolare con il polo d'eccellenza per la ristorazione e la produzione "Dal Sud". Significative le attività di accoglienza e i diversi laboratori realizzati, tra cui quello della lavorazione del miele (*articolo completo e foto su www.segnideitempi.it*).

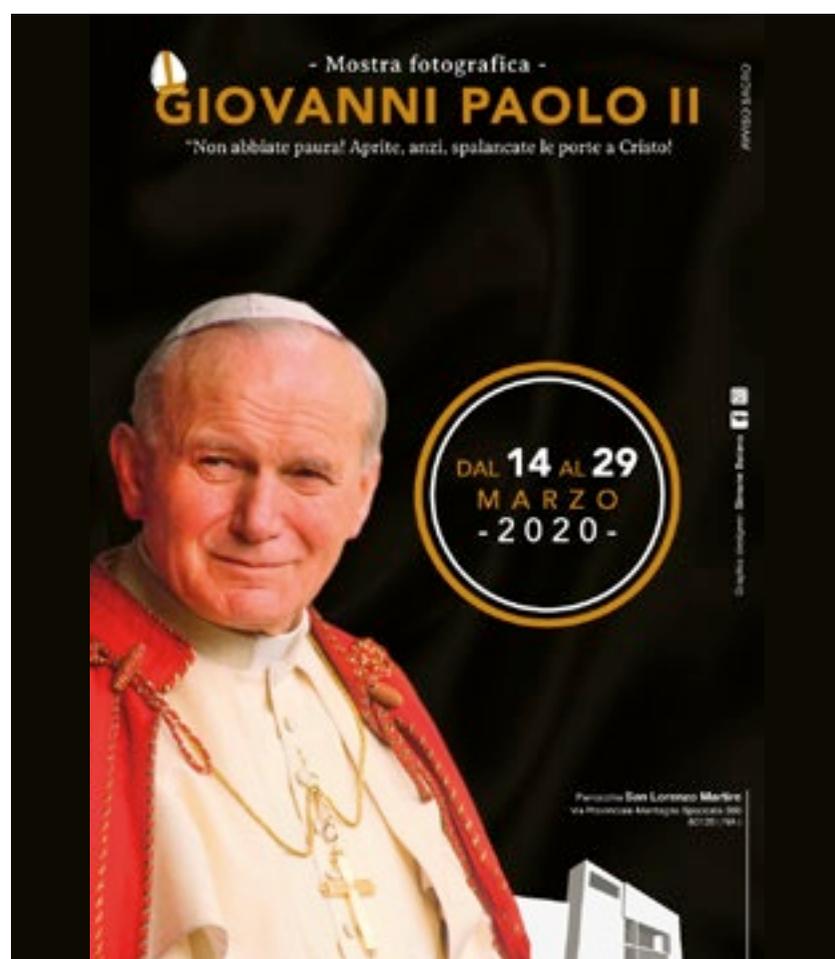
c.l.



A Pozzuoli nasce il Dispensario Farmaceutico

È stato inaugurato a febbraio il Dispensario Farmaceutico "Farmaco Solidale" della Caritas diocesana di Pozzuoli. La presentazione del progetto è avvenuta nell'ambito della Tavola Rotonda "Salute e Solidarietà" a cui hanno partecipato il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, il vicario episcopale alla Caritas, don Fernando Carannante e il direttore della Caritas diocesana, diacono Alberto Iannone. Il Dispensario si inserisce nell'opera-segno del poliambulatorio "diacono Pasquale Grottola", diretto dalla dottoressa Eleonora Elefante, consacrata dell'Ordo Virginum. Il progetto è finanziato dalla Caritas Italiana attraverso i fondi dell'8X1000 alla Chiesa Cattolica. L'idea nasce con l'esperienza "Un farmaco per tutti", progetto voluto nel 2015 a Napoli dal cardinale Crescenzo Sepe, in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti e Federfarma. Anche nell'area flegrea c'è sempre richiesta di farmaci, presidi sanitari e ausili da parte della popolazione indigente; una necessità registrata dai medici volontari del Poliambulatorio e delle tante segnalazioni provenienti dalle Caritas parrocchiali. Il Dispensario distribuisce gratuitamente, dietro prescrizione medica, alcuni farmaci e presidi sanitari alle persone indigenti. Lo spazio si trova all'interno del Centro San Marco (via Roma, 50) è aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 12.

c.b.



► Il diario dell'emozionante pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dalla parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto

Qui c'è sempre la Pasqua del Signore

A Betlemme trovi un'aria di festa in cui culture differenti s'incontrano ma non si scontrano

Siamo atterrati all'aeroporto di Tel-Aviv, abbiamo incontrato la nostra guida e siamo partiti subito per la città di Nazareth. Così è iniziato il pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dalla parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto, guidata da don Genaro Guardascione. Nonostante il freddo e la pioggia, Nazareth sin da subito ha "scaldato" i 32 partecipanti, mostrandoci le sue bellezze, aprendosi come fiore sbocciato. Dal Monte della Trasfigurazione, passando per Cana di Galilea, abbiamo gustato "l'eccomi" di Maria. "Verbum Caro Factum Est" leggiamo sulla facciata della basilica dell'Annunciazione, luogo in cui, nel grembo della Vergine Maria, Dio si è fatto uomo. Nazareth è quindi il luogo della "quotidianità cristiana": per questo motivo custodisce un profondo e fecondo annuncio. A poche centinaia di metri dalla casa della Vergine Maria, troviamo la casa di Giuseppe, uomo giusto, padre della chiesa e custode della Santa Famiglia. Spostandoci dalla Galilea alla Giudea abbiamo avuto la possibilità di meglio approfondire le diverse e complicate questioni politiche, senza tralasciare accenni alla storia di Israele, grazie alla preparazione e alla buona volontà della nostra guida. L'aria che si respira a Betlemme è un'aria di festa in cui culture differenti s'incontrano ma non si scontrano, dove è possibile uscire dalla Basilica della Natività e assistere al richiamo salmodico del muezzin che, dal minareto, invita i mussulmani ad effettuare validamente la preghiera islamica della salat. Don Genny, insieme ad altri tre sacerdoti della diocesi di Pozzuoli che hanno condiviso con noi questa esperienza (padre Erminio Albano, padre Lorenzo Manca, don Marco Mascia), ha concelebrato la Santa Messa dell'Epifania, presieduta dal Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton.

Cafarnaon, città dove Gesù visse gli ultimi tre anni di vita, Tiberiade con il suo lago dove, secondo i Vangeli, Gesù ha camminato sull'acqua, Tabga, località situata sul mare di Galilea dove si ricorda il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, monte delle beatitudini dove Gesù fece il famoso discorso della montagna, sono solo alcuni dei tanti siti visitati dove, con il sostegno dei sacerdoti siamo riusciti a vivere intensi momenti di spiritualità. A Gerusalemme è stato possibile visitare il Getsemani e, seguendo la via dolorosa, siamo arrivati a quello che per noi cristiani è l'ombelico del mondo: il Santo Sepolcro. A Gerusalemme, nella basilica della Risurrezione è sempre la Pasqua del Signore. La tomba vuota lo attesta, il Vangelo lo proclama: «Il Signore è veramente risorto!».

A pochi passi dalla Basilica della Natività in Betlemme, c'è un luogo dove Gesù nasce tutti i giorni nel sorriso, dalle mani e dalla fatica di cinque suore, appartenenti alla famiglia religiosa del Verbo Incarnato. I cinque angeli portano avanti con amore e dedizione una casa di accoglienza (Hogar Niño Dios) per bambini disabili, spesso abbandonati ed in gravi condizioni fisiche e mentali. Vivono di provvidenza, di preghiera, grazie al sostegno di volontari, benefattori, fedeli, comunità e grazie all'aiuto del buon Dio. L'Hogar Niño Dios è il prolungamento quasi fisico e naturale della Basilica della natività di Betlemme, sembra che ci sia un rapporto molto stretto di culle, di pianti di bambini, di preoccupazioni per la crescita. Mora, Marcelino, Camilo, Heba, Rafef, Rami e tanti altri ci hanno accolti sorridenti e bisognosi di abbracci; abbiamo giocato con loro, portato loro calze colme di cioccolato e caramelle. Siamo entrati convinti di donare qualcosa ai bambini senza renderci conto che sono stati i bambini



a donarci qualcosa: il buon Dio è nei loro occhi, nei loro sorrisi. Alla casa famiglia è stato donato il ricavato della prima Partita del cuore, che si è svolta a fine anno nel "Mian Sport Village" di Quarto, tra la neonata squadra di sacerdoti della diocesi di Pozzuoli e il Quartograd. Tornare alla quotidianità, come ha affermato don Genny, deve essere un modo per custodire, in questo tempo successivo, l'esperienza vissuta con lo stesso atteggiamento di Maria che di fronte ai Magi custodiva nel suo cuore ciò che stava guardando (*articolo completo su sdt on line*).

Maria Pia De Simone



La Giornata Internazionale di Lingua e Cultura Greca Al Virgilio di Pozzuoli gli alunni ballano il “sirtaki”

«È “strano” – molto strano – “il fatto di voler sapere il greco, sforzarsi di sapere il greco, sentirsi attratti dal greco, e stare sempre lì a farci un’idea del significato del greco, magari sulla base di chissà quali incongrui dettagli, e di chissà quale vaga somiglianza al significato reale del greco», scrive Virginia Woolf. Perché “nella nostra ignoranza saremo sempre comunque gli ultimi della classe, visto che non sappiamo che suono avevano le parole greche, o dove di preciso dovremmo ridere”. È l’introduzione al libro *La lingua geniale – 9 ragioni per amare il greco* che la saggista Andrea Marcolongo ha dedicato alla straordinaria attualità della cultura dell’antica Grecia, illustrando in particolare l’incredibile legame che esiste tra il campo della parola ellenica e la nostra curiosità attrattiva verso tale cultura. La “Giornata Internazionale della Lingua e della Cultura Greca” si è svolta in varie città, tra cui Napoli dove le celebrazioni hanno avuto luogo nella Sala dei Baroni del Maschio

Angioino l’8 e il 9 febbraio, in una due giorni di esibizioni, spettacoli e performance di lingua e cultura ellenica. Al progetto della Società Filellenica Italiana hanno aderito anche alcune scuole puteolane: il Virgilio, l’ISIS, Falcone e Pitagora. All’Auditorium dell’Istituto Virgilio la Giornata è stata celebrata, con pieno di pubblico e d’entusiasmo, presenti tutte le classi IV del liceo scientifico, linguistico e delle scienze umane, insieme agli studenti di III e V sezione Q; il dirigente scolastico, Stefania Manuela Putzu, per l’organizzazione dell’evento ha incaricato le docenti Romina Di Pietro, Maria Teresa Moccia di Fraia, Andreina Moio e Anna Montalto. Lo spettacolo è stato suggestivo e le attività proposte sono state svariate. Le letture sono state suggerite dalla Società Filellenica, in particolare è opportuno citare il *reading* delle poesie dell’intellettuale e giornalista greco Konstantinos Kavafis e di altri poeti ellenici contemporanei. Quindi il celebre discorso di Pericle agli ateniesi e una breve riflessione



di Giacomo Leopardi. Innovative e caratteristiche sono state le rappresentazioni teatrali: un brano tratto dalla *Medea* di Euripide e una considerazione sui miti accompagnata da un corteo *dionisiaco* in costume. Davvero fascinosa e conturbante l’esibizione della danza tradizionale popolare greca, ovvero il *sirtaki*. Una musica sincopata e riconoscibile ovunque, che all’inizio ha un andamento molto lento, per poi aumentare in maniera progressiva e intensa. Presentati, inoltre, i lavori di approfondimento prodotti

dalle classi IV Q e III Q incentrati su il pensiero greco, la mitologia, la scienza, la matematica e su tutti quegli aspetti in cui è evidente la simbiosi culturale tra l’universo ellenico e quello europeo. «Di fatto, la Grecia parla oggi – scrive Marcolongo – un greco *moderno* che prende in prestito gran parte dei suoi elementi del greco antico per ribadire al mondo l’identità di un popolo, che ha il passato culturale più imponente del mondo occidentale».

Federica Nerini



Viale Augusto, 101B
80125 NAPOLI

LUN>VEN
ore 9.00>13.00 - 16.30>19.30

tel. 0812397018 – fax 0812397271
whatsapp: 3803129256
email: tipografia.leonardi@gmail.com
web: tipografia-leonardi.com

► Pozzuoli è una “città dell'estate”: l'affascinante ipotesi sulle origini dell'insediamento romano in una costellazione

Il triangolo estivo dell'antica Puteoli

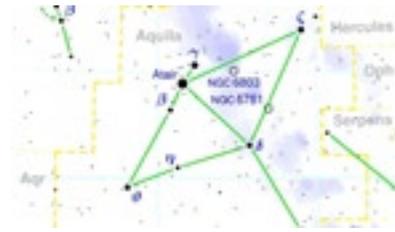
Il disegno astronomico nella ricerca di Sabrina Romagnoli in collaborazione con Adriano Gaspani

Tracciando delle linee rette che collegano il remoto tempio di Augusto sul Rione Terra, il centro del Tempio di Serapide, ovvero l'antico Macellum della città Puteoli, e la cavea dell'anfiteatro Flavio, e unendo i tre punti, otteniamo come risultato un triangolo retto quasi perfetto. Partendo da questa intuizione, suggestiva quanto geniale, tenuta nel cassetto (vedi disegno della mappa di Pozzuoli) per oltre trent'anni da **Antonio Isabetini**, appassionato di storia patria e conoscitore del territorio puteolano, la storica **Sabrina Romagnoli**, in collaborazione con **Adriano Gaspani** astrofisico di Milano, ha elaborato una precisa teoria che farebbe corrispondere, la fondazione dei principali monumenti della città romana di Pozzuoli, realizzati intorno al I secolo d.C., a una precisa costellazione. «Si chiama "triangolo estivo" – spiega Sabrina Romagnoli – perché le tre stelle principali delle costellazioni del **Cigno**, della **Lira** e dell'**Aquila** sono disposte ai vertici di un triangolo; ed "estivo" perché questo gruppo domina il cielo dell'estate; le stelle sono **Deneb**, **Altair** e **Vega**. Possiamo pensare a Puteoli come città edificata secondo un disegno astronomico? Ipoteticamente sì». Basta, suggerisce infatti la storica, osservare la mappa della città e si può notare come il Tempio di Serapide, l'anfiteatro Flavio e la sommità del Rione Terra unite da linee rette formino un triangolo: «sovrapponendo questi punti con le stelle sopra indicate si nota come gli stessi edifici sono in corrispondenza quasi precisa... ma questo non basta». È questione di simbologia, ovvero tre stelle luminose accoppiate a tre simboli di potere... «Sappiamo che talune costellazioni furono mappate disponendo opportunamente i monumenti, se per chi li dispose fu un lavoro facile, per noi riconoscere le costellazioni dimostrando che è veramente così diventa un lavoro molto difficile. In genere la corrispondenza diventa maggiormente probabile se aumentano i monumenti che corrispondono alle stelle, ma per una valutazione affidabile ne occorrono una



decina... L'impero romano accoglie la scienza greca, ma in una forma priva delle componenti matematiche più avanzate». Va ricordato che la figura del matematico è sostituita da quella del tecnologo: agrimensore o architetto: «L'astronomia romana è di fatto una scienza applicata, destinata a servire alla corretta gestione di uno stato molto esteso sotto i due aspetti della misura del tempo e dell'organizzazione del territorio; a Roma la scienza acquisisce una connotazione tecnico-pratica e di pubblica utilità». E quindi? «L'astronomia si trasforma da raffinata scienza matematica in scienza applicata, adibita a risolvere questioni di due ambiti funzionali alla conduzione dell'impero: la regolazione del tempo e l'organizzazione dello spazio. L'astronomia torna di fatto a interessarsi al modo di definire un calendario, indispensabile per regolare la vita agricola, economica e militare dello stato, e al modo di orientare città ed edifici, utile per garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini». Nella sua relazione Romagnoli annota che nei siti archeologici di Ercolano e Pompei, entrambe sepolte dall'eruzione del Vesuvio del 79, sono affiorati una gran quantità di *solaria*, vale a dire orologi solari (o impropriamente “meridiane”) di varia forma e dimensione. Più frequenti sono gli orologi solari del tipo “a

scafea”, dove il tracciato orario è inciso all'interno di una cavità sferica. «Compaiono tuttavia anche orologi solari piani, dove il tracciato orario è inciso su una lastra di pietra o di altro materiale da collocare verticalmente su una parete o orizzontalmente su un qualche supporto i resti archeologici romani evidenziano una spiccata presenza di temi astronomici. Per esempio, molte abitazioni di Pompei rivelano decorazioni ispirate agli astri, così come essi sono percepiti attraverso la religione politeista classica o attraverso i testi poetici che parlano di pianeti e costellazioni. Affreschi, mosaici e statue mostrano divinità celesti, costellazioni e anche alcuni strumenti astronomici... Questi oggetti sono mostrati in scene di contesto in relazione con la musa dell'astronomia, Urania, o come puri elementi decorativi». «La propensione per una astronomia di tipo pratico – scrive ancora la storica – si traduce anche nella ricerca di una corrispondenza sistematica fra lo spazio celeste, lo spazio terreno e l'organizzazione degli insediamenti umani». Gli agrimensori, che eseguono misure e tracciano confini, si servono di alcuni strumenti astronomici e di rilevamento: lo gnomone, l'orologio solare, la “groma” e vari dispositivi di livellamento e misura. Quanto all'area flegrea «sappiamo che gli studi degli agrimensori compren-



devano anche l'astrologia oltre alla matematica utili per poter svolgere praticamente il loro lavoro; Puteoli è ancora tutta da scoprire, domande a cui dare risposte e dare luce ad una città che ancora dorme sotto alla coperta della Storia; facendo mia una citazione mi vien da pensare "riposa sotto cieli stellati", immagine molto suggestiva».

Antonio Cangiano



Articolo completo
e fotogallery di
Antonio Cangiano
su www.segnideitempi.it





DIOCESI DI POZZUOLI
Ufficio per la Pastorale Giovanile



VIA CRUCIS dei GIOVANI

“Giovane, dico a te, alzati!”

(Lc 7,14)

Presieduta dal vescovo mons. Gennaro Pascarella

DOMENICA 5 APRILE

MONTERUSCIELLO | ore 19:00

AVVISO SACRO

PARTENZA:

Concattedrale San Paolo

ARRIVO:

Parrocchia Santa Maria degli Angeli
e Santa Chiara

pastoralegiovanilepozzuoli.it | @pgdiocesipozzuoli



**XIV Corso di formazione per famiglie, giovani,
operatori pastorali, diaconi e sacerdoti**



*Gaudete et Exsultate nell'Amoris Laetitia:
vie di santità coniugale e familiare*

3 marzo 2020

GIOVANI E VITA QUOTIDIANA. IL RUOLO SOCIALE DELLA FAMIGLIA E DELLA RELIGIONE
Relatrice *Maria Luisa Iavarone, professore ordinario di Pedagogia presso l'Università
Parthenope di Napoli*

10 marzo 2020

“ECCOMI MANDA ME” (Is.6,1-8): IL MATRIMONIO COME VOCAZIONE E MISSIONE
Relatore *Don Silvio Longobardi, presbitero della diocesi di Nocera - Sarno, ispiratore della
“Fraternità di Emmaus”*

17 marzo 2020

SPOSI CRISTIANI: LA SANTIFICAZIONE NELLA VITA QUOTIDIANA
Relatore *Don Renzo Bonetti, Presidente della Fondazione “Famiglia Dono Grande”*

24 marzo 2020

“SIATE SANTI PERCHÈ IO SONO SANTO”, ALLE ORIGINI DELLA SANTITÀ
Relatrice *Prof.ssa Rosanna Virgili, docente di Sacra Scrittura*

31 marzo 2020

TESTIMONIANZE ORDINARIE DI SANTITÀ CONIUGALE E FAMILIARE.
Coordina l'incontro *don Elio Santaniello, vice direttore dell'Ufficio Pastorale Famiglia e Vita
della diocesi di Pozzuoli.*

Gli incontri si svolgeranno alle ore 18:30, nell'Auditorium A. Castaldo
Villaggio del Fanciullo - Via Campi Flegrei 12
80078 Pozzuoli (Na)

Info: 3283632109 – 0818681101
Durante gli incontri viene offerto un servizio
di animazione gratuita per bambini

► La sperimentazione tra proteste e preoccupazioni: si costituisce un Comitato a difesa della salute e dell'ambiente

Antenna 5 G, Quarto chiede chiarimenti

Necessari il monitoraggio dei livelli di esposizione e le ricerche sugli effetti a lungo termine

Mentre a livello mondiale si registrano accese discussioni sul clima e sulle problematiche ambientali, anche grazie a Greta Thunberg, i cittadini sono chiamati ad affrontare la sperimentazione per l'installazione dell'antenna 5G, prevista dalla legge 27.12.2017, n. 205 – art. 1- comma 1026. Con delibera n. 231 del 5 maggio 2018, l'Agcom ha infatti stabilito le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili, al fine di favorire la transizione verso la tecnologia 5G. A partire da quest'anno tali antenne andranno a sommarsi alle reti wireless utilizzate dai gruppi Telecom, Vodafone, Wind Tre. L'Iarc, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, pur avendo classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come cancerogeni di gruppo 2B, cioè "possibilmente cancerogeni", ha sostenuto che al momento, con l'installazione delle antenne 5G, non è possibile ipotizzare che ci siano problemi per la salute, ma nel contempo ha racco-

mandato un attento monitoraggio dei livelli di esposizione ed il proseguimento di ricerche su possibili effetti a lungo termine. Ciò nonostante aumentano le preoccupazioni dei cittadini perché saranno esposti a campi elettromagnetici ad alta frequenza che non sono state esplorate su larga scala; infatti, alcuni studi sugli animali fanno ipotizzare che le onde elettromagnetiche dell'antenna 5G siano cancerogene mentre alcuni Tribunali, tra cui quelli di Ivrea e Firenze, hanno confermato il nesso di causalità tra alcune tipologie di tumori e l'elettrosmog.

Tra i Comuni interessati alla sperimentazione c'è anche Quarto. In un primo momento il sindaco aveva firmato un'ordinanza di sospensione per effettuare alcuni approfondimenti e per dare risposte alle preoccupazioni di cittadini, ma poi l'ha revocata e, nonostante le proteste, i lavori sono iniziati.

A Quarto si è costituito un "Comitato a difesa della salute e dell'ambiente", che ha mantenuto la mo-

bilitazione, e, come in diverse città del mondo, ha organizzato una manifestazione per lo scorso 25 gennaio, che ha visto la partecipazione di circa mille persone, nonostante il giorno prima il Consiglio Comunale avesse approvato una delibera di indirizzo, con l'istituzione di un comitato permanente e la partecipazione delle associazioni del territorio. Inoltre i membri del comitato si sono autotassati per depositare un ricorso al Tar Campania finalizzato alla sospensione della sperimentazione. Il Comitato di manifestanti, che ha ricevuto il sostegno e l'adesione anche da altre associazioni del territorio flegreo, non si dichiara contrario a nuove tecnologie, ma fortemente preoccupato perché a seguito del traffico illecito dei rifiuti tossici, Quarto è uno dei Comuni "della Terra dei Fuochi e dei Veleni" con un notevole incremento di patologie oncologiche, con scarse iniziative per la prevenzione sanitaria, nonostante i 33 milioni di euro della legge 6/2014 e lo stanziamento

da parte della Regione di 23 milioni di euro per l'accertamento di metalli tossici nell'organismo. I quartesi, pertanto, chiedono le opportune garanzie con efficaci procedure di verifica e di controllo del territorio.

Giovanna Di Francia



Agnano, in parrocchia lezione di legalità con i carabinieri in aiuto dei più deboli

Frodi, truffe, inganni, raggiri a danno alle persone più vulnerabili sempre più numerosi: per contrastare questi crimini le Forze dell'Ordine hanno tra l'altro avviato un'attività di vicinanza e sostegno a favore delle vittime di queste vere e proprie estorsioni. Svolgendo attività di prevenzione con l'informazione. È la premessa da cui è partita un'altra iniziativa della parrocchia di San Giuseppe Confessore ad Agnano, con gli obiettivi di una consapevolezza virtuosa, un ruolo soprattutto informativo, utile a una funzione preventiva a favore dei fedeli.

Ecco allora la nascita della cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e la Diocesi di Pozzuoli con un incontro che si è svolto lo scorso 3 febbraio nella parrocchia di don Givaldi.

L'iniziativa ha avuto, altresì, il consenso degli Istituti del vicino comprensorio scolastico poiché «nell'ambito di un quadro di riferimento predisposto dal ministero dell'Istruzione è previsto che l'offerta formativa per la valorizzazione della convivenza civile e alla legalità sia favorita tra gli

studenti di ogni ordine e grado». Pertanto, all'appuntamento con i militari della Benemerita erano presenti alunni del 74° Circolo Pendio Agnano, con la referente professoressa Cecilia Franchini, e un gruppo di studenti dell'Alberghiero Rossini sito nella cittadella scolastica Città Metropolitana di Napoli, istituto diretto dalla professoressa Giuliana d'Avino.

Un appuntamento sulla legalità molto atteso e attentamente partecipato. I carabinieri, in un clima coinvolgente anche per la presenza di giovanissimi, hanno potuto incontrare, informare e fornire consigli ai numerosi cittadini del quartiere. Parlare di legalità a un pubblico di bambini, ragazzi e di "diversamente giovani" non è stato semplice per il maresciallo maggiore Fausto Ravioli, vicecomandante della Compagnia Carabinieri di Bagnoli, e per il suo coadiutore maresciallo Gennaro Borrino, ma il risultato è stato lusinghiero, meritando il vivo ringraziamento dei cittadini di Agnano.

Aldo Cherillo



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE CONFESSORE
Tel. 081.5700271 | www.sanigiuseppeconfessore.it

TEMA DELL'INCONTRO
LA LEGALITÀ

- Truffe ai danni di persone anziane
- Reati verso ragazzi e donne

Interverrà all'incontro:
Com. Carabinieri Compagnia Bagnoli

LUNEDÌ 03 FEBBRAIO 2020 dalle ore 11.00 alle 13.00

Il Csi regionale nuota nella piscina di Monterusciello Urso sul podio in cerca del pass per le ParaOlimpiadi

In attesa della partecipazione alle ParaOlimpiadi di Tokio 2020, Salvatore Urso, già protagonista agli ultimi Europei e Mondiali giovanili, ha dato lustro alla manifestazione del Centro Sportivo Italiano, svoltasi nella piscina del PalaTrincone a Monterusciello. La quarta tappa del 19° Campionato Regionale di Nuoto Csi ha visto l'adesione di 17 società in rappresentanza di cinque comitati provinciali con circa trecento atleti in vasca.

La pattuglia di atleti flegrei della Dhea Sport è stata guidata da Salvatore Urso che è salito sul gradino più alto del podio nella categoria seniores per i 100 sl e i 100 farfalla. Il nuotatore della Dhea Sport è apparso concentrato e determinato in vista della trasferta in Giappone, e ha affrontato con grande impegno e serietà le gare. E non vuole deludere... cerca infatti conferme per l'inserimento nella staffetta na-

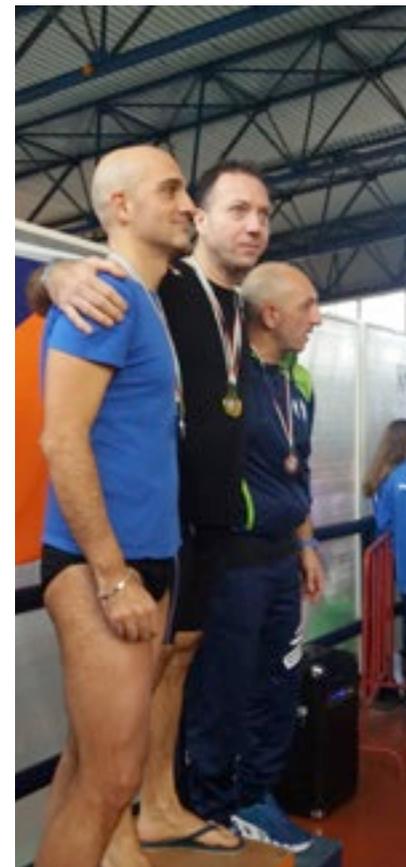
zionale 4x100 quattro stili. Urso, nei prossimi mesi prenderà parte, comunque, alle preselezioni nazionali e dovrà guadagnarsi a suon di risultati il pass olimpico. Sulla sua scia al Meeting del Csi, organizzato dal Comitato Regionale Campania con il supporto del Csi Pozzuoli, si sono distinti anche altri atleti della società flegrea. Sul gradino più alto del podio sono saliti Marco Grillo nei 50 dorso (Categoria M2), Gianluca Conturso nei 100 sl e 100 rana (categoria M1) e Giorgio Bozza (caddetti) primo nei 100 sl. Bene anche Antonio Massa (Esordienti A) secondo nei 50 dorso e terzo nei 100 sl e il fratellino Alessandro, che mostra già da ora di possedere risorse tecniche importanti.

Una menzione anche per gli atleti di Ever Green, altra società flegrea, nelle cui fila si sono distinti Mario Polito e Adriana Amodio. «È stata una bella giornata di sport - ha detto



il responsabile del settore nuoto del Csi regionale, Pino Ricciardi - ed è stata vissuta con intensità ed emozione da atleti e tecnici in perfetta sinergia con il pubblico e lo staff organizzativo». La conclusione della kermesse regionale dopo le tappe di San Rufo, Cava de' Tirreni e Nocera avverrà a fine aprile nella piscina Scandone di Napoli.

Silvia Moio



Via al Trofeo Interscolastico Flegreo, c'è anche il basket inclusivo

E nove! È partito nelle scorse settimane il nono Trofeo Interscolastico Flegreo organizzato dal Centro Sportivo Italiano in sinergia con i docenti di Scienze Motorie degli istituti scolastici superiori di Pozzuoli. Hanno confermato l'adesione gli istituti Pareto, Petronio, Pitagora e Tassinari. Si contenderanno il trofeo confrontandosi in quattro discipline: Calcio a cinque (Biennio e Triennio), Basket, Pallavolo e Tennis Tavolo. Gli sport di squadra si svilupperanno in gironi all'italiana con conclusione a metà aprile, mentre per il Tennis Tavolo (singolo e doppio maschili e femminili) è prevista una fase di selezione negli stessi istituti e una fase finale che sarà ospitata, nella prima decade di maggio, nella palestra dell'istituto Pareto ad Arco Felice. La novità di questa edizione, che coinvolge oltre trecento ragazzi suddivisi in biennio e triennio, è l'apertura agli sport inclusivi. Nell'ambito della manifestazione, verranno proposte gare di basket, ossia il basket inclusivo. E' questo, uno sport di squadra, inventato a Cremona, ad inizio di questo secolo, con sei giocatori sul parquet che mette insieme disabili e normodotati. Particolari innovazioni permettono di coinvolgere tutti i componenti la squadra. Una novità interessante che nel prossimo futuro potrà rientrare tra le discipline del trofeo.

(smo)

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

L'IMPIANTO IPPODAMEO E L'ARCHITETTURA SOLARE DEL CENTRO ANTICO DI NAPOLI

L'area del centro storico, anzi centro antico, di Napoli sorge sul luogo del primo insediamento della città, intorno al VI secolo a.C., da parte dei coloni greci di Cuma. Il nome dato alla città fu Neapolis, *città nuova* per distinguerla dalla preesistente città di Paleopolis, *città vecchia*, fondata nel VIII secolo a.C. nella zona di Pizzofalcone. Neapolis fu progettata seguendo gli schemi dell'architetto greco Ippodamo di Mileto che fu il primo a utilizzare e teorizzare planimetrie regolari all'interno delle città con strade orientate secondo punti fissi astronomici: quelle principali, chiamate *plateiai* dai Greci e *decumani* dai Romani erano orientate in direzione est-ovest e si incrociavano ad angolo retto con strade più strette, orientate in direzione nord-sud e chiamate *stenopoi* dai Greci e *cardini* dai Romani. In particolare l'architettura del centro antico di Napoli è caratterizzata da tre decumani: *il superiore* (via Sapienza, via Pisanelli, via Anticaglia), *il maggiore* (via Tribunali) e *l'inferiore* (via Benedetto Croce, via San Biagio dei Librai, indicate anche con *Spaccanapoli*) e circa 20 *cardini* (San Gregorio Armeno, via Nilo ecc.). In occasione degli equinozi primaverile e autunnale, cioè intorno al 21 marzo e al 23 settembre, risulta sorprendente osservare come nei decumani il sole nasca in corrispondenza del Centro Direzionale (a est della città) e tramonti in corrispondenza di San Martino (a ovest della città) a indicare un'architettura solare di un centro storico molto particolare tanto da essere considerato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Adriano Mazzarella

► Stadio San Paolo alla ribalta: dopo le Universiadi arriva anche il Golden Gala di atletica dedicato a Pietro Mennea

Non solo il Napoli, qui vince lo sport

L'impianto di Fuorigrotta ha compiuto 60 anni e con le piste azzurre si propone per i meeting

Come un signore maturo, ma sempre affascinante, ha compiuto lo scorso dicembre sessant'anni. È il San Paolo, lo stadio che per i napoletani rappresenta il "luogo" per eccellenza. La fucina vulcanica dove si piange di gioia e di tristezza, dove si ride e si contesta la propria squadra del cuore, il luogo magico dove il borghese si unisce al popolo fondendosi un'unica grande onda di pathos emozionale. Inizialmente nominato stadio "del Sole", ebbene il sole c'era il giorno che Maradona calcò per la prima volta l'arena di Fuorigrotta, o quando la squadra vinse il suo primo scudetto. Non sarà sfavillante né performante, ma resta, di fatto, indissolubilmente legato alla storia della squadra di calcio cittadina, il San Paolo.

Croce e delizia di costanti contrasti fra l'amministrazione cittadina, che ne è proprietaria, e la SSC Napoli che lo utilizza costantemente e che ne vorrebbe un utilizzo esclusivo: uno dei punti di con-



trasto principale resta la pista di atletica, che nel corso degli anni è andata più volte vicina allo smantellamento. Nel frattempo, però, in occasione delle Universiadi di luglio 2019 lo stadio si è rifatto il maquillage, e con esso anche la tanto discussa pista di atletica, passata da un tartan disastroso color mattone a una base tecnica innovativa perfetta di colore azzurro. L'ultima opera di restyling, dunque, ha restituito uno stadio all'avanguardia e pronto a organizzare non solo competizioni calcistiche,

ma anche eventi di atletica su scala internazionale, come quella che avrà luogo il prossimo 28 maggio, quando le star mondiali si sfideranno sulla rinnovata pista e sulle pedane dell'impianto nuove di zecca, nel corso del Golden Gala Pietro Mennea 2020, quinta tappa della Wanda Diamond League e principale circuito internazionale di meeting di atletica leggera.

Il Golden Gala di Napoli, in calendario a poco più di due mesi dai Giochi olimpici di Tokyo, vedrà lo svolgimento di dieci discipline

"Diamond" che metteranno in palio punti per la finale di Zurigo, più due discipline aggiuntive: al maschile si gareggerà su 100 metri, 400, 3000, alto e peso, più i 3000 siepi, mentre al femminile 1500 metri, 100hs, asta, lungo e giavellotto, con l'aggiunta dei 200. È la quarta volta in quarant'anni (dopo il 1988 a Verona, il 1989 a Pescara e il 1990 a Bologna) che il meeting non si svolge allo stadio Olimpico di Roma, attualmente non praticabile per interventi di adeguamento in vista degli Europei di calcio. Inizialmente era stata individuata l'Arena di Milano, ma il dilungarsi dei lavori di ristrutturazione e di problemi collegati alla garanzia standard richiesta dalla Diamond League – pur nel rispetto dei vincoli di soprintendenza ai quali è sottoposta l'Arena – hanno convinto la Federazione Italiana di Atletica leggera a desistere, virando sulla pista del San Paolo, nuova di zecca.

Simona D'Orso

La carica dei mille nella giornata di festa dello sport

Oltre mille atleti, provenienti da tutta la Campania, hanno partecipato al San Paolo Sport Day. Ha dato il via, al nastro di partenza nello stadio napoletano, il sindaco Luigi De Magistris. Un percorso di dieci chilometri snodato soprattutto all'interno della Mostra d'Oltremare, duecento bambini (alcuni avevano compiuto da poco i quattro anni) che sono stati i veri protagonisti della pista "blu" di atletica. La manifestazione, giunta alla decima edizione, è stata organizzata dalla S.S.C. Atletica Napoli, Asd Enterprise Young e Asd Enterprise Sport & Service. L'animazione è stata curata dal Centro Arcobaleno, tante le foto con la mascotte scattate con piccoli e grandi.

«È una festa – ha spiegato Carlo Cantales, promotore della manifestazione – rivolta agli sportivi, ma anche ai tanti appassionati che vogliono correre divertendosi per cinque chilometri, sullo stesso percorso degli agonisti ma a passo libero. L'obiettivo principale è quello di aprire le porte dello stadio a tutti, con ingresso libero e gratuito». Tutti hanno lanciato un appello preciso: "La città

ha bisogno di questa pista e non solo del campo di calcio". Pista che (cfr articolo di apertura della pagina) vedrà presenti, il 28 maggio, i migliori atleti al mondo: con il Golden Gala Napoli si è infatti aggiudicata un nuovo evento sportivo internazionale dopo l'Universiade di luglio. (Servizi fotografici della giornata sul sito www.sanpaolosportday.eu a cura di Francesco Lettieri).



10 ANNO



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**



► Il presidente della Commissione cultura e comunicazioni sociali della Cei su come raccontare il “fatto” religioso

Il lavoro del giornalista è una missione

«Imparare a ridiventare dei narratori che ci mettono non solo la penna ma anche la faccia»

Un pomeriggio dedicato alla riflessione sull'informazione religiosa e alla premiazione dei vincitori della quinta edizione del Premio "Giuseppe De Carli": è quanto organizzato dall'omonima Associazione nell'aula Álvaro Del Portillo della Pontificia Università della Santa Croce a Roma.

L'appuntamento è stato aperto dai saluti di **Alessandro Gisotti**, vicedirettore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Poi la tavola rotonda su "Come rendere attraente il racconto del fatto religioso". Moderati da **Alessandra Ferraro**, vicecaporedattore Rai, con interventi di monsignor **Domenico Pompili**, presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali della Cei e vescovo di Rieti; **Barbara Carfagna**, autrice e conduttrice Rai; **José María La Porte** della Facoltà di Comunicazione dell'Università della Santa Croce, partner accademico dell'Associazione assieme alla Pontificia Facoltà Teologica "San

Bonaventura" Seraphicum. **Alessandro Gisotti**, vicedirettore editoriale dei Media Vaticani e membro della giuria di questa V edizione del Premio intitolato al noto vaticanista, scomparso quasi dieci anni fa, ha messo a fuoco l'insegnamento dell'uomo e giornalista **Giuseppe De Carli**: «Mi ricorda che il nostro lavoro è una missione da svolgere con grande responsabilità. De Carli diceva: “Una missione di cui farsi carico con convinzione, competenza e dedizione, come si trattasse di un vero e proprio apostolato”. Significativo che Papa Francesco abbia proprio definito “missione” il lavoro del giornalista in tante occasioni e da ultimo nell'udienza all'UCSI, nel settembre scorso». Ma in un processo di continuo miglioramento della professionalità e del servizio alla verità, Gisotti sottolinea un ulteriore dato fondamentale: «L'informazione ci aiuta a migliorare e non dobbiamo averne paura anche (e forse soprattutto) in momenti difficili e complessi per la



vita della Chiesa. Il giornalista che pone domande scomode non è un cattivo giornalista. Scomode non vuol dire scorrette, ovviamente. No, il giornalista che pone domande scomode, è un bravo giornalista. Dobbiamo anche riconoscere che a volte, grazie alla stampa, ci siamo posti alcuni interrogativi che forse non riuscivamo a mettere bene a fuoco da soli». Papa Francesco lo ha riconosciuto con straordinaria umiltà e onestà quando nel discorso alla Curia del dicembre 2018, parlando dello scandalo degli abusi, ha ringraziato «quegli operatori dei media che sono stati onesti e oggettivi e che hanno cercato di smascherare i lupi e dare voce alle vittime». Dal canto suo, **Elisabetta Lo Iacono** che, insieme a **Giovanni Tridente**, è promotrice del Premio e fondatrice, nel 2012, dell'Associazione De Carli ha sottolineato che l'era tecnologica del traffico sempre più veloce e crescente di dati informativi ha bisogno di riscoprire quei valori professionali di cui era portatore Giuseppe De Carli, primo tra tutti, il grande rigore nella verifica delle notizie. «L'informazione – ha spiegato Lo Iacono – ha gravi limiti causati anche dal cambio dei tempi e della modalità dei tempi di diffusione delle informazioni. Credo che, ripartendo dal rigore professionale e dall'amore per la Chiesa si possa cercare di muovere passi decisi verso un'informazione che sia veramente al servizio». **Barbara Carfagna**, giornalista, autrice e conduttrice Rai ha tracciato un sugge-

stivo e articolato “viaggio” attorno al fatto religioso - inteso soprattutto come domanda - ora sempre più presente nell'universo tecnologico. Come in un esercizio di equilibrio tra il rispetto di una «fonte così singolare come la narrazione religiosa – ha sostenuto monsignor Domenico Pompili- e la capacità di coinvolgersi in quello che si racconta evitando di essere dei duplicatori, ma imparando a ridiventare dei narratori che ci mettono non solo la penna ma anche la faccia». L'importanza di una comunicazione sempre più credibile, senza la quale «rischiamo di essere consegnati mani e piedi ad una sorta di alluvione informativa che ieri era nelle mani dei potentati economici e politici e oggi di quel grande mondo tecnologico, che rischia di essere un soggetto senza testa» è stata sottolineata da monsignor Pompili: «Anche le tecnologie hanno un rimando religioso — ha detto il vescovo – e quando usiamo il pc abbiamo a che fare con parole tipo “salvare” e “giustificare” che sono religiose». Ma di converso è anche vero, ha aggiunto il presule, che «le varie tecnologie hanno cambiato la mentalità del giornalista, che si è trasformato da narratore, che dovrebbe raccontare i fatti andando in giro, a un “duplicatore”, le cui fonti sono disperse nell'etere». Monsignor Pompili ha infine stigmatizzato quella «pressione ideologica» che oggi porta il giornalista «ad adeguarsi al mainstream (cioè seguire il grande pubblico)».

Franco Maresca



**Vendita, noleggio e assistenza
fotocopiatrici, computer, multifunzioni digitali**

La ditta **TIM**, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale colore Ricoh
Chiamaci!**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

ACCOGLIENZA DELLE RELIQUIE DI

SAN PIO DA PIETRELCINA

“LASCIA CHE LO SPIRITO SANTO
COMPIA IN TE LE SUE SANTE OPERAZIONI”

- S. PIO DA PIETRELCINA

AWISO SACRO

25
MARZO
2020

- Ore 17:30 S.Rosario
- Ore 18:00 S.Messa presieduta da don Vincenzo Tiano (*Vicario foraneo*)
- Benedizione dei volontari

26
MARZO
2020

- Ore 17:00 S.Rosario
- Ore 17:30 Accoglienza reliquie Padre Pio
- Ore 18:00 S.Messa presieduta da Fr.Carlo M.Laborde (*Padre guardiano di S.Giovanni Rotondo*)
- Processione fino al Vocazionario

27
MARZO
2020

- Ore 9:00 S.Rosario
- Ore 9:30 S.Messa
- Visita agli ammalati
- Ore 17:30 S.Rosario
- Ore 18:00 S.Messa presieduta da padre Enzo Gaudio (*Coordinatore dei gruppi di preghiera Padre Pio della Campania*)
- Ore 20:00 Roveto ardente di consolazione animato dal RnS Campania

28
MARZO
2020

- Ore 9:00 S.Rosario
- Ore 9:30 S.Messa
- Ore 17:00 S.Messa solenne presieduta dal cardinale Angelo Comastri (*Vicario Generale di sua Santità per la città del Vaticano, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro*)

29
MARZO
2020

- Ore 8:00 S.Messa
- Ore 10:30 S.Messa
- Ore 12:00 S.Messa presieduta da don Claudio De Caro, sdv (*Provinciale d'Italia dei Vocazionisti*)
- Ore 17:30 S.Rosario
- Ore 18:00 S.Messa presieduta da padre Rosario Mauriello (*Provinciale dei Camilliani*)

Parrocchia **San Lorenzo Martire**
Via Provinciale Montagna Spaccata 360
80126 (NA)

